

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 25 - 7 marzo 2021



## TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

### PAROLA DI DIO

Il brano di questa domenica si trova anche nei sinottici, ma collocato quando la vita pubblica di Gesù è già di gran lunga avviata. Giovanni, invece, pone l'episodio all'inizio del suo Vangelo e subito dopo il segno delle nozze di Cana mettendo così subito in evidenza come la missione di Gesù sia annunciare "il tempio nuovo che è lui stesso nella sua umanità".

Il tempo è quello di Pasqua, festa importante per il popolo di Israele in cui si ricordava la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto; il luogo è il tempio di Gerusalemme, sede centrale del culto in cui ci si recava in pellegrinaggio proprio per celebrare la Pasqua.

L'episodio narrato da Giovanni si colloca quindi in un momento e in un luogo significativi.

Anche dal punto di vista del linguaggio è importante notare il passaggio graduale della interpretazione del tempio da edificio a santuario che sottintende il cambiamento apportato da Gesù nella relazione con Dio: da una dimensione legata al culto ad una relazione profonda.

La situazione trovata da Gesù nel tempio, gli offre la possibilità di richiamare l'attenzione sul significato del tempio e, di conseguenza, sul tipo di religione praticata. Ciò che viene trovato è un "luogo di mercato" in cui la relazione con Dio si basa su un *do ut des*.

Ecco il tipo di immagine di Dio che Gesù viene a smantellare: una visione di Dio basata su una logica sacrificale come mezzo per cattivarsi la divinità, per non incorrere nei suoi castighi.

Al di là di qualsiasi logica di misericordia e di gratuità c'è invece una relazione di tipo retributivo in cui per l'uomo la via da percorrere sembra essere quella dell'autosalvezza.

Questa mentalità è possibile ritrovare in tanti atteggiamenti dei credenti di oggi che non riescono ad accettare pienamente un Dio che ci salva gratuitamente e che misericordiosamente ci perdona a prescindere dai nostri meriti.

Il gesto compiuto da Gesù dà luogo a due posizioni da parte di coloro che vi assistono: quella dei discepoli che lo interpretano grazie al ricordo delle Scritture come un gesto messianico, proprio per il contesto in cui avviene, e quella dei Giudei che chiedono a Gesù un "segno" per trovare la giustificazione del suo operato. I giudei ripropongono un altro atteggiamento difficile da smontare: la necessità di un qualcosa di eclatante perché possano credere in Lui come nel Messia.

A questo punto la risposta di Gesù diventa spiazzante per i Giudei: Gesù invita i Giudei a ripensare la loro idea di Dio e la loro relazione con il Padre in un percorso di conversione. In questa prospettiva sono chiamati a spostare da una sede fisica alla stessa persona di Gesù il luogo in cui si realizza la vicinanza con Dio, reso ancora più difficile da accettare in quanto Dio che si fa vicino all'uomo nella debolezza.

I Giudei rimangono sul piano del discorso legato all'edificio, Gesù parla del "santuario del suo corpo" ma neppure i discepoli comprendono cosa Gesù voglia dire nel momento in cui parla. Ciò avverrà soltanto dopo la resurrezione, quando si ricordarono di ciò che aveva detto e crederono. È la Resurrezione che diventa chiave interpretativa dell'esistenza di Gesù e delle Scritture ed è a partire dalla Resurrezione che si fonda la fede che viene alimentata dal ricordo, grazie all'azione compiuta dallo Spirito..

*(adattamento da www.tuttavia.eu commento di Luisa Amenta – Comunità Kairos)*



*El Greco – La cacciata dei mercanti dal tempio – 1600  
(all'interno alcune note sul dipinto)*

### LE LETTURE DI OGGI

**Esodo 20,1-17; Salmo 18; Prima Lettera ai Corinzi 1,22-25; Giovanni 2,13-25.**

*scusate se ci ripetiamo....*

## **QUARESIMA**

*tempo di preghiera e riflessione*

La parrocchia propone diversi momenti, nella settimana, per pregare, meditare e contemplare il mistero della Croce e di Gesù Eucaristia.

Oltre all'**Eucaristia domenicale**, durante la settimana abbiamo la possibilità di rinnovare l'incontro con Gesù, accogliendo la proposta dei

### **GIOVEDÌ DI QUARESIMA**

**s. messa alle ore 17.00**

**segue adorazione**

**fino alle 19.30**

Chi non ha la possibilità di partecipare alla messa, può ricavarsi uno spazio di adorazione e meditazione nel secondo le proprie disponibilità ed esigenze.

Durante la contemplazione del mistero Eucaristico, ai più succede di non avere niente da dire; non è indispensabile! Apriamo mente e cuore a quello che il Signore ha certamente da dirci, magari più tardi, magari domani, nella quotidianità dello studio, del lavoro, delle azioni che ci occorrono durante il giorno.

Un'occasione per meditare sul mistero della Passione e Morte di Gesù è data dalla

### **VIA CRUCIS**

**tutti i venerdì alle 17.30**

Ricordiamo che, come tutti gli anni, il venerdì che precede la Domenica delle palme, avrà luogo

**venerdì 26 marzo**

### **VIA CRUCIS MEDITATA**

**con gli spunti di riflessione**

**affidati ai laici**



*tempo di riconciliazione*

## **CONFESSIONI**

I nostri sacerdoti sono a disposizione per le confessioni

**il giovedì dalle 17.45 alle 19.30**

(durante l'adorazione) e

**il sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 18.15**

Alle porte della chiesa è disponibile anche una piccola traccia per preparare la confessione ispirata al vangelo dell'incontro di Gesù con Zaccheo.

## **PENSIERI SPARSI**

*di don Mauro*

### **LA MARGHERITA**

Almeno due volte la settimana faccio un salto alla scuola materna per salutare le maestre e i bambini! Martedì mattina una delle bimbe della sezione dei verdi mi ha regalato una margherita dicendomi "puoi anche portarla a casa". Il suo sorriso e la sua gentilezza mi hanno rallegrato a fondo. Altre volte mi hanno regalato sassi (anzi...ossa di dinosauro), foglie, tante foglie, ma questo dono del fiore per me è stato speciale. Un piccolo gesto di affetto può rappresentare molto e così imitando la bimba ho a mia volta portato la margherita all'altare della Madonna e l'ho deposta davanti all'immagine della Vergine chiedendo di essere accogliente e disponibile dinnanzi a chi mi avvicina, ho portato a casa questo proposito oltre al fiore che pian piano appassirà, ma il dono... quello non si può sciupare... spero di ricordarmi spesso di questa margherita!

### **LA TRUFFA**

Con don Liviano abbiamo messo alla porta una malintenzionata che pretendeva di vedere contatori, bollette e documenti di identità. Certamente questa donna mirava a fare il colpo e a guadagnare qualche soldo in Modo disonesto. Ci abbiamo messo qualche minuto a renderci conto che non eravamo davanti a una persona in buona fede e ci siamo chiesti che effetto devono fare queste persone a un anziano solo in casa che si trova innanzi questi professionisti dell'imbroglio. Mi ha amareggiato questa vicenda perché stimola la diffidenza, la chiusura e suscita il sospetto verso chi in buona fede viene a suonare al nostro campanello e spera di trovare accoglienza e magari un sorriso. Proprio non è facile tenere l'atteggiamento della "margherita"

### **IL GIRASOLE**

I fiori del giardino finirono per prendere in giro questo fiore strano, uno spilungone, chiamato "girasole", che durante tutto il giorno non fa altro che "girarsi" verso il sole, tanto da assomigliargli nella forma e nel colore. Può essere un piccolo esempio per spiegare la "conversione" ai piccoli e anche ai grandi. Convertirsi vuol dire proprio "girarsi verso" quel sole che è Gesù per venire da lui illuminati e riscaldati. In fondo non è poi così difficile se anche un semplice fiore ce lo può insegnare quotidianamente. Il guaio per noi è che siamo spesso "rivolti" verso tutto tranne che verso quella luce che potrebbe rischiarare la nostra vita. La quaresima è questo "tempo propizio" per poter realizzare questo impegno che ci rende "belli e luminosi". Senza lasciar passare le giornate, queste belle giornate di sole, senza cogliere questa opportunità. Attenzione perché questo rischio è concreto e reale. La pigrizia, l'abitudine, la distrazione, il nostro correre da mattina a sera, potrebbero farci dimenticare che c'è un "sole" dal quale attingere luce e calore

## *Cosa c'è da sapere...*

### **PER I RAGAZZI DELLE SUPERIORI**

**Don Mauro** invita caldamente tutti i giovani delle superiori della nostra Comunità ad unirsi ai loro coetanei del Vicariato al secondo appuntamento con la **catechesi di Quaresima** previsto per

**mercoledì 10 marzo alle ore 20.00**

**chiesa di san Giuseppe in viale san Marco**

Sarà proprio don Mauro a tenere la catechesi.

Non diciamo che sarà doveroso andare all'appuntamento perché ci sarà lui a porgere la Parola di Dio, ma è senz'altro un motivo in più!

### **LA CONSEGNA DEL CROCIFISSO**

Con la semplicità che caratterizza i gesti della fede abbiamo consegnato un crocifisso alle famiglie dei ragazzi che hanno iniziato la catechesi quest'anno. Un segno che invitiamo a porre in casa in un luogo ben visibile e dinnanzi al quale possa essere possibile sostare da soli o insieme in preghiera, per ringraziare, chiedere o supplicare.

La preghiera fatta in casa sin da piccoli è un tesoro che ogni famiglia può scoprire e fare proprio! Con questa consegna speriamo di aiutare qualcuno a mettersi su questa strada.

### **LA MESSA FERIALE**

Durante la quaresima qualche persona in più sta partecipando alla messa feriale per custodire uno spazio di incontro con il Signore. Dato l'alzarsi delle temperature di queste settimane prevediamo di celebrare sempre la messa feriale delle 18.30 in chiesa in modo che il desiderio di qualcuno di partecipare all'Eucaristia durante la settimana non trovi un ostacolo nel timore di vivere la celebrazione in cappella dove lo spazio è più ridotto! Prima della messa ricordate che c'è anche l'appuntamento con la preghiera del rosario alle 18.00.

### **ATTENZIONE ALLE TRUFFE!!!**

Molte persone hanno visto suonare ai campanelli delle case dei sedicenti incaricati della verifica dei contatori e di alcuni dati sulle bollette.

Vi raccomandiamo di essere molto prudenti in questi casi e di non dare mai dati personali o mostrare alcun documento.

I principali gestori dei servizi, come energia, gas, telefonia, hanno anche dei sistemi gratuiti telefonici che possono permettervi di verificare la veridicità di visite di tecnici o incaricati.

Nel dubbio è sempre meglio chiedere di attendere e farsi dare i dati per verificare l'identità di chi è alla porta; ai più anziani la viva raccomandazione di essere molto prudenti.

*arte e fede*

## **"EL GRECO"**

### **e la "Cacciata dei mercanti"**

Fino all'altro giorno credevo che questo pittore del Rinascimento, che visse a cavallo del '500 e del '600, fosse uno spagnolo cui fosse stato affibbiato un soprannome. In realtà "El Greco" era proprio un... greco e il suo nome era Domínikos Theotokópoulos, nato a Candia, allora territorio della Repubblica di Venezia. In Grecia però ci visse poco, la sua mania di artista lo spinse a trovare altrove gli ambienti dove affinare le sue doti ed aspirazioni e infatti, poco più che ventenne, abbandonò moglie e figlio per venire proprio a Venezia e studiare e prendere spunto da pittori come Tiziano e Tintoretto. Poi andò a Roma e infine in Spagna dove si stabilì e lavorò.

Detto questo molto sinteticamente, perché parlare di questo pittore? Cercavo un'immagine per illustrare la "cacciata dei mercanti dal tempio", tema del vangelo di oggi e mi colpì questo dipinto proprio de "El Greco". E non è una scelta a caso, visto che moltissimi pittori – da Giotto a Einrich Block (1872) – rappresentarono questo episodio del Vangelo. Il fatto è che il dipinto di El Greco riporta fedelmente l'episodio come è narrato da Giovanni. La cacciata dei mercanti dal tempio è narrata anche dagli altri evangelisti, ma con particolari dissimili e collocati in momenti diversi della missione di Gesù. Un particolare su tutti: solo Giovanni mette in mano a Gesù la "sferza di cordicelle" (Gv 2,15).

Naturalmente la riproduzione che riportiamo in prima pagina in bianco e nero non rende giustizia alla magnificenza del dipinto, ma si può ragionare su alcuni particolari del quadro.

Il dipinto è stato fatto mentre la Chiesa era impegnata nella Controriforma per contrastare l'espandersi della "Riforma" di Lutero. Il Concilio di Trento aveva riaffermato i dogmi messi in discussione da Lutero, ma con la Controriforma la Chiesa voleva prendere un insieme di misure di rinnovamento spirituale, teologico, liturgico.

Critici e storici sono d'accordo nell'affermare che il dipinto sia un'allegoria della Chiesa, in quel momento impegnata a rinnovarsi. Le similitudini sono evidenti.

Analizzando il dipinto, possiamo dividere la scena in tre parti.

Alla destra gli Apostoli osservano la scena mentre al centro Gesù Cristo, che si muove come fosse in un sogno, rovescia i tavoli dei cambiavalute e scaccia i mercanti d'animali sacrificali, mantenendosi perfettamente calmo, poiché è sicuro di compiere la volontà di Dio.

A sinistra il gruppo dei mercanti e cambiavalute.

È proprio questo schema che fa del dipinto l'allegoria della Chiesa (gli apostoli) nel periodo della Controriforma, che grazie alla riscoperta del vero messaggio di Gesù, avvia un severo processo di riordinamento e moralizzazione al proprio interno (i mercanti).

Altri due particolari interessanti: nella parete del tempio sono raffigurati due rilievi: a sinistra la Cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre simboleggia il peccato e preannuncia la purificazione del Tempio; a destra, il Sacrificio d'Isacco prefigura il sacrificio di Gesù Cristo come fonte di redenzione per l'umanità.

*Virgilio*

*le catechesi del papa*  
**LA PREGHIERA  
E LA TRINITÀ**

«Nel nostro cammino di catechesi sulla preghiera, oggi e la prossima settimana vogliamo vedere come, grazie a Gesù Cristo, la preghiera ci spalanca alla Trinità – al Padre, al Figlio e allo Spirito –, al mare immenso di Dio che è Amore. È Gesù ad averci aperto il Cielo e proiettati nella relazione con Dio. È stato Lui a fare questo: ci ha aperto questo rapporto con il Dio Trino: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. È ciò che afferma l’apostolo Giovanni, a conclusione del prologo del suo Vangelo: «Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (1,18). Gesù ci ha rivelato l’identità, questa identità di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Noi davvero non sapevamo come si potesse pregare: quali parole, quali sentimenti e quali linguaggi fossero appropriati per Dio. In quella richiesta rivolta dai discepoli al Maestro, che spesso abbiamo ricordato nel corso di queste catechesi, c’è tutto il brancolamento dell’uomo, i suoi ripetuti tentativi, spesso falliti, di rivolgersi al Creatore: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1).

Non tutte le preghiere sono uguali, e non tutte sono convenienti: la Bibbia stessa ci attesta il cattivo esito di tante preghiere, che vengono respinte. Forse Dio a volte non è contento delle nostre orazioni e noi nemmeno ce ne accorgiamo. Dio guarda le mani di chi prega: per renderle pure non bisogna lavarle, semmai bisogna astenersi da azioni malvage. San Francesco pregava: «Nullus homo è dignus te mentovare», cioè “nessun uomo è degno di nominarti” (Cantico di frate sole).

Ma forse il riconoscimento più commovente della povertà della nostra preghiera è fiorito sulle labbra di quel centurione romano che un giorno supplicò Gesù di guarire il suo servo malato (cfr Mt 8,5-13). Egli si sentiva del tutto inadeguato: non era ebreo, era ufficiale dell’odiato esercito di occupazione. Ma la preoccupazione per il servo lo fa osare, e dice: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito» (v. 8). È la frase che anche noi ripetiamo in ogni liturgia eucaristica. Dialogare con Dio è una grazia: noi non ne siamo degni, non abbiamo alcun diritto da accampare, noi “zoppichiamo” con ogni parola e ogni pensiero... Però Gesù è la porta che ci apre a questo dialogo con Dio.

Perché l’uomo dovrebbe essere amato da Dio? Non ci sono ragioni evidenti, non c’è proporzione... Tanto è vero che in buona parte delle mitologie non è contemplato il caso di un dio che si preoccupi delle vicende umane; anzi, esse sono fastidiose e noiose, del tutto trascurabili. Ricordiamo la frase di Dio al Suo popolo, ripetuta nel Deuteronomio: “Pensa, quale popolo ha i suoi dei vicini a sé, come voi avete Me vicino a voi?”. Questa vicinanza di Dio è la rivelazione! Alcuni filosofi dicono che, Dio può solo pensare a sé stesso. Semmai siamo noi umani che cerchiamo di imbonire la divinità e di risultare gradevoli ai suoi occhi. Di qui il dovere di “religione”, con il corteo di sacrifici e di devozioni da offrire in continuazione per ingraziarsi un Dio muto, un Dio indifferente. Non c’è dialogo. Solo è stato Gesù, solo è stata la rivelazione di Dio prima di Gesù a Mosè, quando Dio si è presentato; solo è stata la Bibbia ad aprirci il cammino del dialogo con Dio. Ricordiamo: “Quale popolo ha i suoi dei vicini a sé come tu hai Me

vicino a te?”. Questa vicinanza di Dio che ci apre al dialogo con Lui.

Un Dio che ama l’uomo, noi non avremmo mai avuto il coraggio di crederlo se non avessimo conosciuto Gesù. La conoscenza di Gesù ci ha fatto capire questo, ci ha rivelato questo. È lo scandalo che troviamo scolpito nella parabola del padre misericordioso, o in quella del pastore che va in cerca della pecora perduta (cfr Lc 15). Racconti del genere non avremmo potuto concepirli, nemmeno comprenderli, se non avessimo incontrato Gesù. Quale Dio è disposto a morire per gli uomini? Quale Dio ama sempre e pazientemente, senza la pretesa di essere riamato? Quale Dio accetta la tremenda mancanza di riconoscenza di un figlio che gli chiede in anticipo l’eredità e se ne va via di casa sperperando tutto? (cfr Lc 15,12-13).

È Gesù a rivelare il cuore di Dio. Così Gesù ci racconta con la sua vita in che misura Dio sia Padre. Tam Pater nemo: Nessuno è Padre come Lui. La paternità che è vicinanza, compassione e tenerezza. Non dimentichiamo queste tre parole che sono lo stile di Dio: vicinanza, compassione e tenerezza. È il modo di esprimere la Sua paternità con noi. Noi immaginiamo a fatica e molto da lontano l’amore di cui la Trinità Santissima è gravida, e quale abisso di benevolenza reciproca intercorra tra Padre, Figlio e Spirito Santo. Le icone orientali ci lasciano intuire qualcosa di questo mistero che è l’origine e la gioia di tutto l’universo.

Soprattutto era lungi da noi credere che questo amore divino si sarebbe dilatato, approdando sulla nostra sponda umana: siamo il termine di un amore che non trova eguali sulla terra. Il Catechismo spiega: «La santa umanità di Gesù è la via mediante la quale lo Spirito Santo ci insegna a pregare Dio nostro Padre» (n. 2664). E questa è la grazia della nostra fede. Davvero non potevamo sperare vocazione più alta: l’umanità di Gesù – Dio si è fatto vicino in Gesù – ha reso disponibile per noi la vita stessa della Trinità, ha aperto, ha spalancato questa porta del mistero dell’amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

*(udienza del 3 marzo 2021 – da vatican.va testo integrale)*



*croce della Santissima Trinità*

## **IN MEMORIA**

**Domenica 7 ore 10: Umberto, Annita, Lola, Carlo; 11.15: Massimina, Achille, Pietro, Jolanda, Daniela, Lili**  
**Mercoledì 10 ore 18.30: Antonio,**  
**Venerdì 12 marzo ore 18.30: Gino, Gianna ed Enzo**